

INNOMINATA AL MONTE BIANCO

ACCESSO: Per la A5 fino a Courmayeur dove si imbocca la strada per la Val Veny e si parcheggia in corrispondenza del Parcheggio Freney.

AVVICINAMENTO: Dal parcheggio si risale il sentiero che porta nella conca del Freney. Per mezzo di alcuni tratti di ferrata si giunge al rifugio Monzino dove si può pernottare. Oltre al rifugio il sentiero conduce nel bacino del Brouillard. Si risalgono alcune morene che danno accesso al ghiacciaio, nascosto alla vista dalle propaggini della punta Innominata. Si costeggiano le barre rocciose sul versante sinistro idrografico del ghiacciaio fino a dove queste terminano. Cercando al meglio la strada tra i crepacci si punta al col Freney e allo sperone sul quale è sito il bivacco Eccles. Per ripidi pendii e rocce rotte si giunge al bivacco a 3800m di quota.

LUNGHEZZA: 1000m di dislivello circa dal bivacco in vetta

ITINERARIO:

Dal bivacco alto ci si cala con due doppie da 25m circa sul bacino glaciale che separa la parete S del Monte Bianco dal Pic Eccles. Si risalgono il bacino e il pendio soprastante sul lato sinistro idrografico. Raggiunto il col Eccles si segue fedelmente la cresta affilata che alterna tratti di neve a tratti di roccia, puntando all'evidente diedro aperto che si stacca da una torre compatta. Si risale il diedro (5+ faticoso, a volte corda fissa in posto).

Passati sul lato opposto si segue brevemente una stretta cengia, si risale una fessura verso un grande tetto e si sbuca fuori sul versante W tramite un buco nella roccia. Si seguono ripide fessure e risalti fino ad un nuovo risalto ripido. Una linea di debolezza da destra a sinistra lo taglia. Seguendo la rampa si sbuca su una cresta nevosa affilata che si super al meglio fino alla sua fine.

Qui siamo all'ingresso del canale mediano. Lo si risale lato sinistro idrografico finché si può, rimanendo al riparo dalle potenziali scariche. Si traversa a sinistra sulla costola centrale e la si risale fino al suo termine. Ora si traversa nettamente a sinistra puntando ad un'evidente rampa nevosa che porta nettamente a sinistra sullo sperone del Brouillard.

La si risale e si aggira lo sperone. Siamo poco più che a metà via. Ora si segue fedelmente lo sperone che presenta prima dei risalti di roccia fino ad una torre più compatta che si aggira a sinistra. Poi diventa neve fino all'uscita in cresta dove si incrocia la cresta del Brouillard.

Si segue fedelmente la cresta di misto roccia e neve fino ad un risalto più ripido. Lo si risale sul versante Sud e in breve si giunge al Monte Bianco di Courmayeur. La cresta si appiattisce ma vi sono ancora alcuni gendarmi da aggirare lato W: attenzione che spesso questi pendii sono in ghiaccio vivo! In breve si giunge in vetta al Monte Bianco. 6-8 ore dal bivacco in vetta.

DISCESA:

dalla cima si può tornare a valle per una delle 3 vie normali al Monte Bianco: trois monts, Gouter, Gonella.

MATERIALE:

1 corda singola sda 50m, 1 serie dei friends dallo 0.3 al 1 BD, 5 rinvii allungabili, 1 o 2 piccozze a seconda delle proprie capacità, ramponi classici, NDA.

NOTE:

le strategie di salita sono 2: dormendo al rifugio Monzino dove si mangia e dorme bene e si scala più leggeri, ma un pò più lunga la salita del secondo giorno; oppure spezzando la salita al bivacco Eccles, dove si dorme male ed è spesso sovraffollato, e si scala più pesanti il giorno successivo.

Disclaimer: *Ciò che è riportato in questa pagina è mirato alla divulgazione di informazioni utili ed affidabili per affrontare salite, scalate, gite di sci alpinismo e fuoripista, cascate e tutto ciò che ci offre la montagna nella maggior sicurezza possibile, perché ogni alpinista ed amante della montagna possa partire per un'avventura con una corretta preparazione preventiva. Noi rimaniamo sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e consigli, ma non possiamo agire per voi e spesso non saremo presenti durante le vostre gite. Pertanto, rimarrà vostro compito e responsabilità valutare le condizioni della montagna sul momento, che possono cambiare in modo repentino secondo gli agenti atmosferici. Dovrete quindi saper valutare con la vostra esperienza e capacità il terreno che vi*

circonda, e prendere le decisioni necessarie per il corretto svolgimento della salita nel momento stesso in cui sarete in montagna.

©EnricoBonino